



*Frammento di affresco con la Madonna del latte conservato nella chiesa della Tomba ad Adria*

molto meno evoluto ma più vivamente animato dai valori dello spirito. Questi pochi frammenti testimoniano il permanere di una certa vitalità anche in momenti di forte crisi, di un centro che è rimasto attivo dalle lontane origini fino ai giorni nostri, trasformandosi e acquistando nuovi apporti di cultura nel tempo, lasciandoci in eredità un museo diffuso, costituito da significativi segni di storia e di arte sparsi nelle strade, conservati nelle chiese ed in altri luoghi del territorio, che dovremmo maggiormente apprezzare e valorizzare.

Nasce da questa semplice constatazione la proposta di un depliant su Adria medievale, che guida il visitatore dal centro urbano fino a San Basilio di Ariano nel Polesine, per svelare una storia meno nota, ma non meno interes-

sante di quella antica. Il lungo periodo storico preso in esame è segnato da fasi di profonda decadenza e da altre di ripresa, legate alla funzione strategica dell'area del Delta e dei corsi fluviali collegati al porto di Adria. Intorno alla città, paludi e selve costituiscono il paesaggio più comune, per l'abbandono delle vaste aree centuriate e per la mancanza di controllo del regime idrico. Eppure, in questo scenario certo non florido, la città mantiene una sua importanza ed un ruolo politico istituzionale, favorito dalla vicinanza di Ravenna e per la funzione di controllo dei percorsi viari e fluviali, soprattutto durante il regno degli Ostrogoti e in seguito come contrasto all'avanzata dei Longobardi. Durante questa fase travagliata si forma la diocesi, un presidio amministrativo a carattere religioso, che sopperisce alla dissoluzione delle istituzioni romane. Vi sono certamente dei periodi particolarmente drammatici, come nel IX secolo, quando vi giungono i Saraceni in una delle loro scorrerie in alto Adriatico, ma trovano tutta l'area nella più totale penuria di mezzi, tanto che se ne vanno senza alcun bottino. Nei secoli seguenti il vescovo di Adria, i veneziani e la casata Estense si contenderanno il territorio.

In seguito alla crisi generatasi dopo la caduta di Ravenna per mano dei longobardi, la chiesa versa in totale rovina e papa Nicolò I, con un privilegio, dona al vescovo di Adria una serie di beni per favorire la ricostruzione di un nuovo edificio sacro. L'esito di questo intervento è la profonda trasformazione dell'assetto urbano, con la nascita di un nuovo centro fortificato ancora oggi denominato "Castello", posto a nord dell'abitato antico e costruito attorno alla nuova sede della Cattedrale. Qui si possono



*La pieve in stile romanico di San Basilio*